

La somministrazione dei farmaci per via nasale

- Perché ?

La somministrazione dei farmaci per via nasale offre numerosi vantaggi, ed è particolarmente utile in emergenza extra-ospedaliera, nei casi in cui la venipuntura periferica tradizionale non è velocemente attuabile. Infatti, il farmaco somministrato per via nasale (superficie di assorbimento di circa 180cmq.) viene rapidamente assorbito per via transmucosale e raggiunge rapidamente livelli terapeutici a livello ematico e cerebrospinale (viene infatti evitato il passaggio intraepatico come accade nella somministrazione farmacologica per via venosa); è particolarmente utile per il trattamento delle crisi convulsive, overdose da oppiacei, terapia del dolore, ecc., viene applicata facilmente con un semplice device (MAD), e può rappresentare il primo trattamento terapeutico, perfezionato successivamente dal posizionamento di una cannula periferica o centrale.

- Controindicazioni

Controindicazioni relative alla somministrazione intra-nasale dei farmaci sono il sanguinamento, la presenza di muco in cospicue quantità e l'uso di vasocostrittori nasali. E' opportuno comunque sottolineare come i farmaci somministrati per via nasale, pur avendo gli stessi effetti della somministrazione endovenosa, rispondono ad un uso "off label" del farmaco, e quindi sotto la diretta responsabilità del sanitario che li somministra. Inoltre, nella somministrazione off-label, il paziente dovrebbe essere sempre informato di essere sottoposto all'uso di un farmaco non secondo le prescrizioni "legittimate", ed ottenerne il consenso.

- Modalità di somministrazione

Il farmaco, per via nasale, può essere somministrato secondo varie tecniche:

- aspirazione di farmaco o sostanza in polvere (snorting): richiede totale autonomia e collaborazione da parte del paziente, e in più molti farmaci non sono utilizzabili in tale forma
- somministrazione di gocce con siringhe o altri device: richiede buona collaborazione da parte del paziente, il mantenimento per un certo tempo di una posizione obbligata che garantisca l'assorbimento del farmaco, di cui una parte comunque scenderà in faringe e non verrà assorbito; inoltre, nei pazienti poco cooperanti (ad es. Bambini) determina tosse o starnuti e quindi non garantisce un buon assorbimento
- utilizzo di nebulizzatori: la "frammentazione" del farmaco in goccioline finissime garantisce un rapido assorbimento, veloce somministrazione e ridotto passaggio in faringe, con un'ottima efficacia; in questo caso, la quantità totale deve essere somministrata divisa per le due narici, con un massimo di volume di 1 ml per narice.

- Criteri di utilizzo (vedi tabella per dosaggi)

La somministrazione dei farmaci per via intranasale viene comunemente utilizzata per il trattamento di:

- crisi convulsive (pediatrico ed adulto): la somministrazione di midazolam per via intranasale è significativamente più vantaggiosa della via rettale; inoltre, il tempo ridotto di somministrazione intranasale rispetto alla via endovenosa rende più breve l'intervallo fra arrivo dell'equipe di soccorso e cessazione delle crisi.
- dolore acuto: la somministrazione intranasale di oppioidi ha un effetto sovrapponibile a quella endovenosa; comunque, l'onset di azione degli oppiacei (ad es. fentanil) è più lenta

nella via intranasale che endovenosa, e questo determina, se si utilizza quest'ultima via, una minor insorgenza di effetti collaterali (ad es. depressione respiratoria).

- **sedazione** : possono essere utilizzate **benzodiazepine (midazolam)** o, in caso di dolore e pazienti pediatrici, anche **ketamina**
- **overdose da oppiacei** : utilizzare **naloxone per via intranasale**, sempre alla sua concentrazione più concentrata
- **crisi ipoglicemica documentata** : somministrare **glucagone** per via intranasale

Tratto e tradotto da www.intranasal.net dove si trovano protocolli e riferimenti bibliografici sulla somministrazione dei farmaci per via intranasale.